

UN PATRIMONIO DA SALVARE

DOCUMENTO AGGIORNATO AL 05|06|25

CONSUMATORI E FILIERA DELL'EDILIZIA UNITI PER RIGENERARE LE CASE DEGLI ITALIANI, RISPARMIARE ENERGIA E SALVAGUARDARE L'AMBIENTE, CHIEDONO:

- Analisi completa e strutturata della **SITUAZIONE ENERGETICA E DI SICUREZZA** del patrimonio immobiliare nazionale
- Apertura di un **TAVOLO TECNICO CON TUTTI GLI STAKEHOLDER** per il confronto approfondito su una politica di interventi sostenibili sul piano ambientale, economico e sociale

"**UN PATRIMONIO DA SALVARE**" è un documento realizzato congiuntamente da Adiconsum, AEM - Associazione Energy Managers, AiCARR, AIPE, Altroconsumo, ANACI Milano, Anfit, ANING - Associazione Nazionale Ingegneri, Anit, Anpe, ARSE, Assocond CO.NA.FI, Assovernici, Gruppo pitture e vernici Federchimica-Avisa, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, Cortexa– Eccellenza nel Sistema a Cappotto, Energiesprong Italia, Federcomated, Federazione Filiera Legno, FIRE - Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia, F.I.V.R.A., GBC Italia, ISI Ingegneria Sismica Italiana, Legambiente, Kyoto Club, Rete Professioni Tecniche, Renovate Italy, Rete Irene e SBA -Smart Buildings Alliance for Smart Cities ETS.

CONSIDERANDO:

a) che il 40 % del consumo finale di energia nell'Unione Europea e il 36 % delle sue emissioni di gas a effetto serra sono causati dagli edifici e che i cambiamenti climatici che ne derivano si palesano in disastri ambientali sempre più intensi e frequenti;

b) che l'efficienza energetica deve essere al centro della politica energetica di una nazione come l'Italia, grande trasformatore e consumatore di energia, e che la riduzione della domanda di energia negli edifici non è solo un modo per generare significativi risparmi in bolletta e migliorare il comfort abitativo, ma è anche un prerequisito indispensabile per accelerare la transizione del nostro stock edilizio verso le energie rinnovabili e agevolare l'autonomia e la sicurezza energetica del paese;

c) che solo una piccola percentuale degli edifici esistenti è stata rigenerata o costruita di recente, e di conseguenza il nostro patrimonio immobiliare è vetusto e carente per quanto riguarda i principali requisiti di efficienza e sicurezza;

d) che per essere sostenibili, gli edifici devono essere efficienti, confortevoli, salubri e sicuri, e che trasformare la casa in una abitazione sostenibile non è un'esigenza che riguarda singoli cittadini, ma una necessità sociale collettiva; sempre più cittadini stanno comprendendo che qualsiasi condizione di disagio per il singolo impatta fortemente sulla comunità, sui territori e, quindi, sul bene di tutti;

e) che la possibilità di accedere a interventi di efficientamento e messa in sicurezza degli edifici non è alla portata di chiunque, specialmente per chi si trova in situazioni gravose sul piano economico, della povertà energetica e della sicurezza;

f) che i meccanismi di fruizione degli incentivi alternativi alla detrazione fiscale diretta e le misure finanziarie integrative sono strumenti tecnici efficaci per stimolare la domanda, rimuovere le iniquità sociali e minimizzare la regressività, che possono essere compatibili con il controllo della spesa pubblica in presenza di adeguati processi di programmazione, monitoraggio e autorizzazione;

g) che la poca chiarezza delle traiettorie che il governo intende intraprendere per attuare gli impegni comunitari sulla riduzione dei consumi di energia e per contrastare gli impatti ambientali generati dai cambiamenti climatici mette a rischio il raggiungimento degli obiettivi;

h) che la drastica riduzione delle misure a favore della riqualificazione energetica e del miglioramento sismico degli edifici sta determinando una importante recessione settoriale a danno di una filiera industriale e professionale molto estesa e articolata;

i) che questa situazione mette a rischio gli investimenti e i conseguimenti in capacità produttiva, organizzativa e di servizi realizzati negli ultimi anni e comporterà una importante contrazione dei livelli di produzione settoriale e di occupazione, con perdita di risorse qualificate e di valore aggiunto;

j) che le problematiche emerse con la frequente modificazione dei provvedimenti incentivanti e con il ricorso alla decretazione d'urgenza hanno provocato confusione, sfiducia e gravi problemi di certezza del diritto, oltre che non corretta valutazione dei vantaggi ambientali economici e sociali che una strategia di riqualificazione stabile e a lungo termine può garantire;

k) che solo una corretta e generale revisione dell'assetto normativo, con la tempestiva redazione del Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici, consentirà di migliorare l'attuale situazione di povertà energetica e di grave vulnerabilità sismica di gran parte del patrimonio edificato, nonché di beneficiare delle opportunità economiche e sociali che derivano da una strategia che favorisca le ristrutturazioni profonde;

l) che, di conseguenza, è necessario un immediato impegno a mettere in atto in tempi certi e non oltre il 2025 la riforma delle misure di stimolo e accompagnamento evocate nel PNIEC, necessarie per conseguire senza ritardo gli obiettivi in esso fissati, in coerenza con il tempestivo recepimento della EPBD4.

SI CHIEDE:

1. che le decisioni politiche tengano presente che **la riqualificazione edilizia è un tema sociale**, che efficienza energetica, sostenibilità ambientale e sicurezza in edilizia non possono essere considerate solo un onere ma sono **un'opportunità di sviluppo e di miglioramento delle condizioni di vita, e che quindi ci sia chiarezza sulle linee di indirizzo** che il Governo vuole percorrere su questo tema;

2. che sia predisposta una corretta ed esaustiva analisi, aperta al contributo della comunità scientifica e professionale, delle **condizioni del parco immobiliare italiano sul piano energetico e della sicurezza**, anche con riferimento agli edifici storico-monumentali, per poter disporre di dati certi sull'entità degli interventi necessari e della loro efficacia in base agli effetti economici, sociali e ambientali generati;

3. che sia definito tempestivamente, con una tabella di marcia realistica ma spedita, il **Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici** e un idoneo **quadro delle misure di stimolo e accompagnamento**, che consenta di dare **continuità alle attività di decarbonizzazione e messa in sicurezza** senza compromettere il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla EPBD4;

4. che, al fine di mettere a frutto le esperienze acquisite, sia data **la possibilità agli attori del settore di offrire il proprio** contributo preventivo all'elaborazione del Piano Nazionale di ristrutturazione, previsto entro il 2025 dall'EPBD4, e al disegno delle nuove misure di sostegno e accompagnamento, avviando un confronto collaborativo con gli esperti e con i beneficiari delle misure attraverso la **creazione di un gruppo di lavoro (come previsto anche nell'EPBD4) in sinergia con il tavolo interministeriale**;

5. che il **nuovo schema di sostegno sia basato su rigorosi criteri di efficacia rispetto agli obiettivi fissati**, sia sul piano economico che su quello tecnico e della durabilità degli interventi, e di razionalità rispetto alle caratteristiche dei diversi cluster omogenei di edifici (privati-pubblici, mono-pluri proprietà, destinazione d'uso, zona climatica e sismica) e alle relative priorità;

6. che sia assicurata la **stabilità dei provvedimenti** in relazione all'orizzonte temporale del Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici e la **certezza delle relative regole**, prevedendo un adeguato monitoraggio e aggiornamento periodico del sistema ed evitando per quanto possibile l'uso della decretazione d'urgenza;

7. che le modalità delle **misure di stimolo non siano di ostacolo alla formazione delle decisioni collettive** dal momento che in Italia la proprietà condominiale interessa due abitazioni su tre e in essa si concentra gran parte della povertà e dell'inefficienza energetica;

8. che sia **consentito a tutti l'accesso alla riqualificazione attraverso il coinvolgimento sicuro dei soggetti finanziatori**, con la reintroduzione di provvedimenti semplici ma a lungo termine (trasferimento degli incentivi e meccanismi di garanzia), **in coerenza con l'entità dell'impegno dello Stato** che dovrà essere definito a priori, al **netto** delle entrate fiscali complessivamente indotte dalle misure di stimolo;

9. che sia esercitata la massima determinazione e influenza, anche in accordo con altri Paesi membri interessati, nel richiedere alle **istituzioni comunitarie la messa a disposizione di risorse finanziarie dedicate, al minimo costo e in quantità adeguata**, con l'obiettivo di assicurare la congrua ed efficace attivazione della finanza privata, con schemi semplici e prevedibili.

UN PATRIMONIO DA SALVARE



























































